



USB - Area Stampa

UNITI POSSIAMO TUTTO - CONTRATTO E DIGNITÀ



Lodi, 11/09/2014

Se il governo di turno continua ad esserci ostile con provvedimenti penalizzanti, usandoci come un bancomat per le casse dello stato. Se i mass media ci insultano ogni giorno con servizi giornalistici palesemente e genericamente diffamatori, con il chiaro obiettivo di dimostrare che privato è meglio che pubblico. Se Cgil Cisl e Uil (non)si occupano dei dipendenti pubblici continuando a firmare accordi al ribasso. Non possiamo che incolpare noi stessi.

Dal 2009 non ci viene rinnovato il contratto nazionale.

E noi lavoratori, come stiamo reagendo? Con la determinazione granitica con la quale deputati e senatori difendono il loro indennizzo? Con la ferocia con la quale manager super pagati spuntano liquidazioni milionarie? Con la protervia con cui i grandi dirigenti ministeriali non cedono un euro dai loro stipendi?

No! I lavoratori pubblici tacciono. Di cosa abbiamo paura?

Con la paura o peggio con lo scoramento poniamo le condizioni per essere ancor più offesi, sfruttati, umiliati. Convinciamoci che il mancato rinnovo dei nostri contratti non è una necessità, una costrizione inderogabile, non è dettato da condizioni oggettive. **È la scelta politica di chi ci governa.**

I soldi risparmiati dai nostri stipendi servono alle banche per le loro scorrerie nella finanza. Servono per garantire gli stipendi al mondo politico. Servono per mantenere i dirigenti delle società partecipate, in cui sono collocati tutti gli amici e gli amici degli amici. Servono per comprare i voti (gli 80 Renzini...).

E noi lavoratori pubblici, paghiamo il conto di tutto questo, unica grande categoria che ha i contratti bloccati al 2009. Eppure...

Eppure i dipendenti pubblici in Italia sono molto meno numerosi che in Francia (a parità di popolazione: 58 dipendenti pubblici ogni 1000 abitanti in Italia, contro gli 81 della Francia). E i dipendenti pubblici francesi sono pagati molto meglio di noi, e così in Germania, in Inghilterra ecc. .

Siamo sommersi da un mare di fango ideologico.

Dobbiamo liberarcene. Come? Con la lotta per obiettivi concreti. A chi ci dice offendendoci, che nel pubblico impiego c'è tanto grasso che cola, rispondiamo che pretendiamo una riforma della Pubblica amministrazione che cominci dall'alto, eliminando le posizioni dirigenziali superflue o parassitarie o clientelari, le spese di rappresentanza esorbitanti e ingiustificate, le aziende partecipate che svolgono compiti che potrebbero essere assolti dal pubblico.

Ogni riduzione di stipendio ai dipendenti pubblici è immotivata e punitiva.

Ma per questo dobbiamo scrollarci di dosso la paura e l'illusione che la bufera passerà.

La bufera non passerà, fino a che non ci avranno tolta ogni capacità di difesa collettiva. Contro tutto questo abbiamo una sola risposta: l'unità e la lotta!

Noi lavoratori pubblici dobbiamo convincerci che se saremo **uniti possiamo tutto**.

Per questo i lavoratori della sede INPS di Lodi, riuniti in assemblea sollecitano i colleghi delle altre sedi INPS del paese e più in generale quelli di tutto il pubblico impiego, a mobilitarsi con iniziative anche "forti" contro l'ennesimo blocco del contratto, per la difesa del reddito, già tagliato in maniera pesante con cinque anni di blocco contrattuale. Oltre che reddito **il contratto in una società civile è l'elemento che dà legalità e dignità al rapporto di lavoro e agli stessi lavoratori**. Dichiariamo fin da subito **lo stato di agitazione in tutte le sedi** di lavoro, facciamo **assemblee, manifestazioni, chiudiamo le sedi e usciamo per la città**. Rendiamo evidenti il nostro dissenso e la nostra determinazione. **Non lasciamo la reazione e il dissenso ai soli lavoratori delle forze dell'ordine!** Costringiamo le organizzazioni sindacali "riluttanti", a seguirci in **una lotta vera** a difesa del lavoro e della dignità. Costruiamo **dal basso un fronte unitario di tutti i lavoratori** pubblici cominciando dall'INPS, superando le diverse sensibilità con l'obiettivo del **contratto subito!**

UNITI SIAMO LA FORZA: USB C'E', I LAVORATORI INPS DI LODI CI SONO.

TUTTI INSIEME E' POSSIBILE: SE NON ORA QUANDO?...

Approvato all'unanimità dall'assemblea di tutti i lavoratori INPS LODI